

PD 326

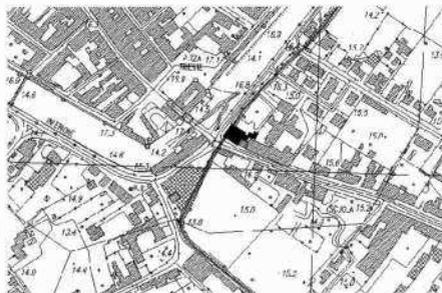
Villa Pisani, Placco

Comune: Montagnana

Frazione: Borgo San Zeno

Strada Statale, 10

Irrv 00002832 Ctr 146 SO Iccd A 05.00142871



La villa viene costruita tra il 1552 ed il 1555 per Francesco Pisani, del ramo di San Polo, figlio di Giovanni Pisani, procuratore di San Marco, e di Elena, è proprietario, lo ricordiamo, della coeva, e simile, villa in Monselice. La famiglia dei Pisani già dalle fine del Quattrocento aveva iniziato a fare acquisti di terreni e costruzioni in Montagnana: tra questi Francesco acquista l'area a cavallo del rio Fiumicello, fuori l'odierna Porta Padova, su cui insistono una casa ed una serie di altri edifici rustici. La rapidità con cui la villa viene costruita fa credere che il Palladio abbia utilizzato non solo materiali ma anche la struttura muraria dell'edificio preesistente, cui egli aggiunge l'apparato decorativo delle facciate e delle sale interne. Il progetto della villa viene pubblicato nel 1570 nel libro II a pagina 52 de "I Quattro Libri dell'Architettura" del Palladio, nei disegni degli edifici palladiani del Muttoni e dello Scamozzi; mancano nel progetto eseguito le due torri laterali al di là dei fornicci di due porte sotto cui passano strade, segno di un ribaltamento della costruzione rispetto agli originari assi viari su cui era stata ideata. Il blocco resta quindi isolato, cubico, elevato di due piani più le soffitte, con i piani pubblici e quelli privati nettamente separati e distinti: sono infatti collegati da due scale ovali, simmetriche, poste ai lati della loggia verso il giardino, non al centro di un fianco della villa come d'uso.

La pianta della villa è tradizionalmente tripartita, si presenta divisa da un setto mediano in due parti: verso il fronte stradale due salette rettangolari affiancano il salone di rappresentanza. Il vano è pressoché quadrato, decorato da quattro nicchie e da colonne, ora privo di decorazione parietale.



320

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1962/03/26; 1962/05/04

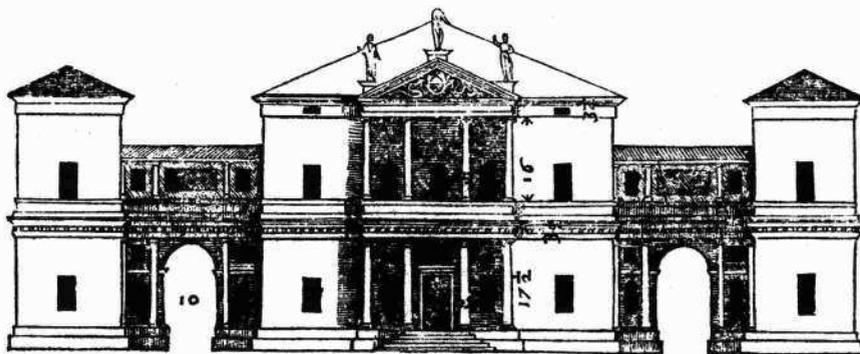
Dati Catastali: F. 35, m. 140/ 141

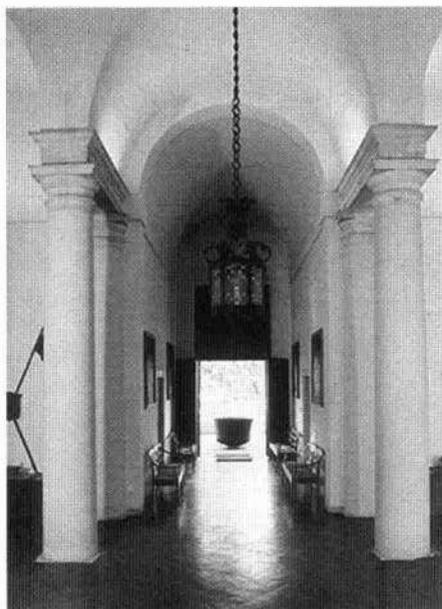
Dal lato del giardino oltre il profondo loggiato voltato a crociera, che occupa la partizione mediana cui si affiancano le due scale ovali, uno stretto vestibolo, che poi sfocia nell'ampio salone, permette l'inserimento di uno stanzino per lato prima delle due camere aperte sui fianchi. Il piano superiore, che ripropone la distribuzione planimetrica sottostante, presenta il solaio in legno con travatura a vista, decorato a cassettoni in corrispondenza del salone prospiciente la strada.

I prospetti presentavano intonaco a leggero bugnato, ora perduto, che inquadrava le luci, prive per questo della cornice.

I due fronti presentano un simmetrico decoro in corrispondenza della partizione mediana, reso da semicolonne addossate alla muratura, verso la strada, e colonne in loggia verso il giardino: all'ordine dorico del pian terreno, che sostiene un fregio a triglifi e metope con patere e bucrani che contorna, come fascia marcapiano, tutto il volume costruito, risponde quello ionico al piano superiore, secondo i dettami vitruviani. Oltre l'architrave entrambi i fronti presentano, sopra la cornice di gronda a dentelli, un timpano triangolare. Quello sulla strada, oltre il fregio con il nome del proprietario «FRANCISCVS PISANVS IO.F.F.», è decorato al centro da due immagini allegoriche rappresentanti la Fama che sostengono lo stemma araldico, opera certamente di Alessandro Vittoria. Sempre del Vittoria sono le quattro statue, raffiguranti le stagioni, poste nelle nicchie del salone, spesso identificato come atrio, a piano terra. Negli intercolumni finestre, porte, porte finestre su balconi si presentano architravate, sormontate al piano nobile da piccole finestre, probabilmente aggiunte dopo la progettazione per dare maggiore luce agli interni.

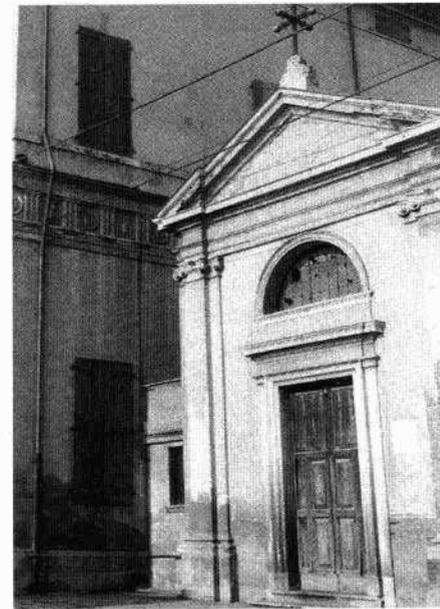
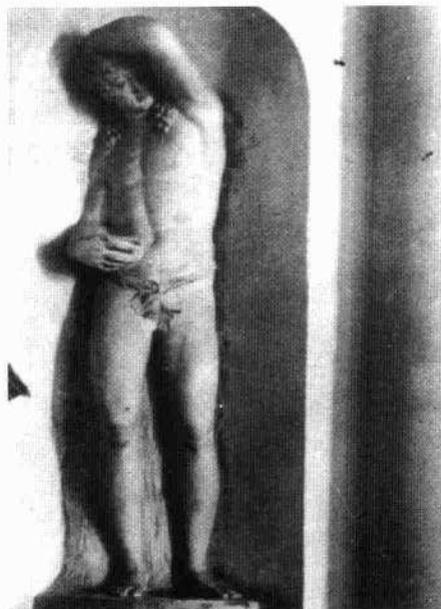
Osservando il fronte posteriore, si vede l'arcata che scavalca il Fiumicello, sulla quale insiste il fianco della costruzione. In una mappa del 1627 si vedono, oltre alla villa, di fronte ad essa il cortivo e le pertinenze agricole, vi si riconosce l'edificio ora detto "Loggetta del Veneziano" e di fianco, oltre il giardino, orto e corte. Qui, dopo il 1756, vengono costruiti la cappella, aperta sul fronte strada, e palazzo Pisani, precedentemente descritto.





Vedute del braccio settentrionale e del salone
Il fronte interno in una foto d'archivio
Il giardino interno con la vista delle mura urbane

321



Due statue delle Stagioni entro le nicchie nel salone
Scorcio della chiesetta